

\*\*\*

**Parere n. 3239 del 10 Gennaio 2020**

<b>Piano</b>	<b>ID_VIP: 2767</b>  <b>PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLE ALPI ORIENTALI</b>  <b>1° REPORT DI MONITORAGGIO VAS (2018)</b>  <i>Parere Tecnico (ex art. 9 D.M. 150/07)</i>
<b>Proponente</b>	<b>Autorità di Distretto delle Alpi Orientali</b>
<b>Autorità precedente</b>	<b>Autorità di Distretto delle Alpi Orientali</b>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la nota prot. n. 27913/ DVA del 23. 10. 2019 acquisita al prot. n. 4046 /CTVA del 24/10/2019, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito *DVA*), ha trasmesso a questa Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (di seguito *CTVIA*), la nota della "Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali" (di seguito "Proponente"), acquisita al prot. n. 27629/DVA del 21/11/2019, e ha chiesto un parere tecnico, ex art. 9 del D.M. 150/07, sul "Primo report di monitoraggio VAS (Report 1) del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali";

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS)*;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della CTVIA;

**VISTO** il D.L. 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVIA;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVIA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei CTVIA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

**VISTO** il D.M. 150/2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 ed in particolare l'art. 9 "Procedure di istruttoria e di verifica", il quale prevede che il Comitato di Coordinamento "può affidare ad uno o più Commissari lo studio di particolari questioni";

**PREMESSO** che:

-Il distretto idrografico delle Alpi Orientali, individuato ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 152/2006 dall'aggregazione di 12 bacini idrografici tutti recapitanti nell'alto Adriatico, nel tratto costiero compreso tra il confine italo-sloveno, ad est, ed il Canalbianco, a sud, comprende, in particolare, i bacini dell'Adige, del Brenta-Bacchiglione, del bacino scolante nella laguna di Venezia, del bacino del Piave, del bacino del Sile, della pianura tra Piave e Livenza, del bacino del Livenza, del bacino del Lemene, del bacino del Tagliamento, del bacino scolante nella laguna di Marano e Grado, del bacino dell'Isonzo e del bacino del Levante;

-In applicazione del D.M. 25 ottobre 2016, n. 294, a far data dal 17 febbraio 2017, si è conclusa la fase d'avvio per il nuovo assetto delle Autorità di Bacino Distrettuali a livello Nazionale con il subentro di dette Autorità in tutti i rapporti attivi e passivi delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183, ricadenti nel proprio distretto;

- per quanto riguarda il Distretto delle Alpi Orientali, la relativa Autorità Distrettuale è subentrata alle seguenti Autorità di bacino:

- Autorità di bacino del fiume Adige;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Autorità di bacino interregionale del Lemene;
- Autorità dei bacini regionali del Veneto;
- Autorità dei bacini regionali del Friuli Venezia Giulia;

-Il bacino idrografico del Fissero Tartaro Canalbianco- ai sensi dell'art 51 della L. 221/2015 che, oltre a modificare il quadro di riferimento legislativo delle Autorità di Bacino, ha ridisegnato i confini delle Autorità di Distretto previsto dal D. Lgs. 152/06- è stato assegnato al distretto idrografico del fiume Po; poiché tale disposizione normativa è intervenuta successivamente alla delibera di adozione del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, il PdGA vigente riporta fra i bacini di competenza anche il Fissero Tartaro Canalbianco anche se le attività di pianificazione su tale territorio sono state coordinate con la competente Autorità di bacino distrettuale del fiume Po mediante un "Accordo per la definizione della delimitazione dei distretti idrografici e per il coordinamento delle attività conoscitive, di pianificazione e di gestione dei corpi idrici sotterranei ricadenti nei territori di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po" (per approfondimenti: [www.alpiorientali.it/15-alpiorientali.html](http://www.alpiorientali.it/15-alpiorientali.html)).

-Fanno parte del territorio distrettuale, ancorché non recapitanti nel mare Adriatico due modeste porzioni del bacino del Danubio: si tratta in particolare del bacino dello Slizza, collocato alle estreme propaggini nord-orientali del distretto, e del bacino della Drava italiana, compreso tra il bacino del Piave e quello dell'Adige, immediatamente a ridosso della linea di confine italo-austriaca.

-Il distretto idrografico delle Alpi Orientali è anche distretto internazionale in quanto, oltre i già citati richiami al recapito in territorio austriaco delle acque della Drava e dello Slizza, per l'Isonzo ed il Timavo i rispettivi bacini originano in territorio Sloveno per poi giungere in territorio italiano sfociando a mare; anche una piccola porzione del bacino dell'Adige, sebbene scarsamente significativa rispetto al territorio complessivo, ricade in territorio elvetico.

**RILEVATO** che

- la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM, a seguito del parere espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS (parere n. 1620 del 3 ottobre 2014) sull'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, ha disposto, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 per detto aggiornamento l'esclusione dalla procedura di VAS con raccomandazioni confermando, sostanzialmente, la validità dell'impianto della Valutazione Ambientale Strategica effettuata per il primo Piano di gestione delle acque (2009-2015).

-L'aggiornamento del Piano di gestione, dopo aver esperito la procedura di consultazione pubblica, è stato adottato dal Comitato istituzionale del Distretto delle Alpi orientali nella seduta del 17 dicembre 2015, approvato nella seduta del 3 marzo 2016 e definitivamente approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. n. 25 del 31.1.2017).

3

## **CONSIDERATO che**

-Per l'elaborazione del Rapporto Ambientale, la scelta della metodologia di analisi del PdGA ha tenuto conto dei seguenti aspetti di ordine territoriale, normativo e procedurale:

1. carattere transfrontaliero del distretto oggetto del PdGA;
2. presenza di aree di particolare interesse/rilievo: Siti Inquinati di interesse Nazionale (ex Legge n. 426 del 1998 e s.m.i.); siti sottoposti a regimi normativi speciali (laguna di Venezia: Legge speciale 171/73 e s.m.i.); siti di rilievo a livello internazionale (UNESCO);
3. alta variabilità e disomogeneità territoriale (morfologica, idrogeologica ed idrologica) dei 14 bacini componenti il distretto;
4. variabilità amministrativa (2 Regioni a statuto ordinario, Veneto e Lombardia, una Regione a statuto speciale, il Friuli Venezia Giulia, e 2 Province autonome, Trento e Bolzano, con conseguente diversa autonomia legislativa e competenza territoriale);
5. prescrizioni e pareri pervenuti nell'ambito della procedura di VAS del PdGA.

- Sulla base delle suddette premesse, il Rapporto Ambientale è stato sviluppato secondo i seguenti criteri metodologici:

- la normativa di riferimento in materia di VAS, dovendo tenere conto della presenza di altri stati (membri e non dell'Unione Europea) è stata la Direttiva 2001/42/CE, come declinata nella normativa italiana in particolare dall'allegato VI alla Parte seconda del D.Lgs. 04/08, che definisce i contenuti del RA;
- la scala di analisi del PdGA e del territorio interessato ha mantenuto come riferimento, a scala maggiore, il livello provinciale, tenuto conto della presenza delle province autonome di Trento e Bolzano;
- l'analisi si è basata su dati ed indicatori reperibili e facilmente fruibili;

-Il Rapporto Ambientale contiene dunque:

- la descrizione del PdGA in termini di obiettivi e misure che lo compongono e l'analisi della sua coerenza rispetto ad altri piani vigenti sul territorio;
- l'analisi dell'ambiente interessato dal PdGA, comprensiva dell'analisi dell'opzione zero;
- l'analisi della coerenza interna del PdGA intesa come verifica dell'interazione fra gli obiettivi del PdGA e le principali problematiche ambientali del distretto;
- l'analisi della coerenza esterna del PdGA intesa come verifica dell'interazione fra gli obiettivi del PdGA e gli obiettivi di sostenibilità dell'Unione Europea;
- l'analisi degli impatti sull'ambiente del PdGA, compresi gli elementi necessari alla Valutazione di incidenza;
- le conclusioni e le conseguenti esigenze di monitoraggio e controllo del PdGA.

## **CONSIDERATO che**

-La direttiva acque 2000/60/CE, all'art. 1, individua come sua finalità principale, l'istituzione di un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione e delle acque costiere e sotterranee;

-dette finalità vengono di fatto perseguite attraverso i programmi di misure specificati nel PdGA con l'applicazione delle quali si prevede il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti nel PdGA ai sensi dell'art.4 della direttiva che si concretizzano, per ciascun corpo idrico superficiale e sotterraneo, nel raggiungimento di uno stato di qualità ambientale entro una scadenza temporale generalmente individuata nel 2015 dal primo PdGA (2009-2015), scadenza poi aggiornata, ove necessario, al 2021 con l'aggiornamento del PdGA (2015-2021) e al 2027 con il secondo aggiornamento attualmente in corso.

-le misure del PdGA individuano le azioni che sono necessarie per raggiungere gli obiettivi ambientali dei corpi idrici e sono suddivise in due grandi gruppi:

1) *misure di base*: necessarie per attuare la normativa comunitaria in materia di protezione delle acque (art. 11 comma 3.a della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE) ed ulteriori misure di base derivanti dall'applicazione dei principi e criteri con riferimento a particolari aspetti di cui al comma 3 dell'art.11 della stessa direttiva acque;

2) *misure supplementari* (art. 11 comma 4 della direttiva 2000/60/CE): che qualificano i provvedimenti messi in atto a complemento delle misure di base quando non sufficienti a realizzare gli obiettivi ambientali prefissati.

**RILEVATO che**

-Il programma delle misure è formato da circa 1300 misure di cui:

- 814 rappresentano misure individuali (62% del totale)
- 485 rappresentano "misure generali" (38% del totale)

-La gran parte delle misure (779, pari al 59%) rappresentano interventi di tipo strutturale; una significativa porzione (409 misure, pari al 31% del totale) è rappresentata da misure non strutturali, cioè da norme e/o regolamenti mentre la parte residuale è formata da misure di monitoraggio (114 misure, pari al 9%) e da misure di tipo misto (9 misure);

-le misure stesse, inoltre sono suddivise anche in scala territoriale;

**RILEVATO, altresì, che**

-Nell'ambito delle attività di periodica informazione dello stato di attuazione del piano (già previsto dall'art. 15, comma 3, della direttiva 2000/60/CE), è stato elaborato e inviato alla Commissione Europea un "Report di attuazione del programma delle misure 2018" (POM 2018).

-Nel contesto della citata attività di reporting sono state individuate e caratterizzate due distinte tipologie di indicatori quantitativi:

- Indicatori quantitativi che caratterizzino ciascuna tipologia di pressione significativa o sostanza chimica (prioritaria o inquinante specifico) che causa il deterioramento dello stato dei corpi idrici;
- Indicatori quantitativi per valutare i progressi delle misure messe in atto, scelti sulla base delle relazioni individuate attraverso il modello DPSIR che costituisce fondamento del processo di attuazione della Direttiva Quadro Acque.

-A tale scopo la Commissione Europea, (WFD Reporting Guidance 2016 - versione 6.0.4 del 16 dicembre 2016), ha preventivamente individuato alcune "tipologie chiave di misure", più note con l'acronimo KTM (*key type measures*), come meglio descritte nella tabella seguente:

N.	Codice sintetico	Descrizione della KTM
1	A	Costruzione o adeguamenti di impianti di trattamento delle acque reflue
2	B	Riduzione dell'inquinamento dei nutrienti di origine agricola
3	C	Riduzione dell'inquinamento da pesticidi in agricoltura.
4	D	Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, le acque sotterranee, il suolo)
5	E	Miglioramento della continuità longitudinale (ad esempio realizzando passaggi per pesci, demolendo le vecchie dighe).
6	F	Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici diversi dalla continuità longitudinale (p.e. riqualificazione fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione degli argini principali, collegamento tra fiumi e pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)
7	G	Miglioramento del regime di flusso e /o creazione di flussi ecologici.
8	H	Misure tecniche di efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le famiglie
9	I	Misure di politica tariffaria dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici da parte delle famiglie

10	J	Misure di politica tariffaria dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici da parte dell'industria
11	K	Misure di politica tariffaria dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici da parte dell'agricoltura
12	L	Servizi di consulenza per l'agricoltura
13	M	Misure di tutela dell'acqua potabile (ad esempio istituzione di zone di salvaguardia, zone cuscinetto, ecc)
14	N	Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza.
15	O	Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie.
16	P	Aggiornamenti o adeguamenti di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole)
17	Q	Misure volte a ridurre i sedimenti dall'erosione del suolo e deflusso superficiale
18	R	Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte
19	S	Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della fruizione ricreazionale, tra cui la pesca sportiva
20	T	Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della pesca e altro sfruttamento / rimozione di piante e animali
21	U	Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento dalle aree urbane, i trasporti e le infrastrutture costruite
22	V	Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento da silvicoltura
23	W	Misure di ritenzione idrica naturale
24	X	Adattamento ai cambiamenti climatici
25	Y	Misure per contrastare l'acidificazione

### CONSIDERATO che

-Nel percorso di aggiornamento del presente Piano di gestione sia le diverse tipologie di pressioni significative che ogni misura di piano sono state associate ad una KTM;

- l'efficacia di ogni KTM è stata poi espressa attraverso l'indicatore "Numero di Corpi idrici che necessitano della KTM" il cui valore diminuisce progressivamente in relazione all'attuazione delle misure di piano, sono state associate alle 25 KTM.

Key Type Measures (KTM)	N. Misure	% rispetto al numero totale delle misure
Costruzione o adeguamenti di impianti di trattamento delle acque reflue	573	43,7%
Riduzione dell'inquinamento dei nutrienti di origine agricola	53	4,0%
Riduzione dell'inquinamento da pesticidi in agricoltura.	70	5,3%
Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, le acque sotterranee, il suolo)	22	1,7%
Miglioramento della continuità longitudinale (ad esempio realizzando passaggi per pesci, demolendo le vecchie dighe).	27	2,1%

Key Type Measures (KTM)	N. Misure	% rispetto al numero totale delle misure
Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici diversi dalla continuità longitudinale (p.e. riqualificazione fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione degli argini principali, collegamento tra fiumi e pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.)	108	8,2%
Miglioramento del regime di flusso e /o creazione di flussi ecologici.	43	3,3%
Misure tecniche di efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le famiglie	148	11,3%
Misure di politica tariffaria dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici da parte delle famiglie	9	0,7%
Misure di politica tariffaria dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici da parte dell'industria	8	0,6%
Misure di politica tariffaria dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici da parte dell'agricoltura	24	1,8%
Servizi di consulenza per l'agricoltura	16	1,2%
Misure di tutela dell'acqua potabile (ad esempio istituzione di zone di salvaguardia, zone cuscinetto, ecc)	21	1,6%
Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza.	262	20,0%
Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie.	63	4,8%
Aggiornamenti o adeguamenti di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole)	22	1,7%
Misure volte a ridurre i sedimenti dall'erosione del suolo e deflusso superficiale	22	1,7%
Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte	11	0,8%
Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della fruizione ricreazionale, tra cui la pesca sportiva	0	0,0%
Misure per prevenire o controllare gli impatti negativi della pesca e altro sfruttamento / rimozione di piante e animali	0	0,0%
Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento dalle aree urbane, i trasporti e le infrastrutture costruite	50	3,8%
Misure per prevenire o controllare l'immissione di inquinamento da silvicoltura	8	0,6%
Misure di ritenzione idrica naturale	6	0,5%
Adattamento ai cambiamenti climatici	7	0,5%
Misure per contrastare l'acidificazione	0	0,0%

### RILEVATA

- la netta prevalenza delle misure di realizzazione o adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (43,7% del totale) mentre significativo risulta anche il numero delle misure finalizzato ad affinare le basi conoscitive (262, pari al 20% del totale) e quello relativo alle misure tecniche per migliorare l'efficienza idrica (148, pari al 11% del totale).

## Il piano di monitoraggio

### CONSIDERATO che

-Il monitoraggio VAS ex art. 18 D.Lgs. 152/2006, progettato e attuato durante il primo ciclo, ha evidenziato la necessità di rivedere, da un lato gli indicatori selezionati per il controllo dell'evoluzione del sistema e dall'altro le modalità di acquisizione e gestione del dato, ciò dovuto sia alla reperibilità ed aggiornabilità di alcuni indicatori ma anche alla difficoltà di coordinare il flusso informativo con tutti i soggetti individuati per la trasmissione del dato;

### RILEVATO che

-l'opportunità di aggiornare il piano di monitoraggio VAS sono derivate anche dalle raccomandazioni contenute nel Parere di esclusione da VAS per cui già nell'aggiornamento del PdGA si è provveduto a inserire una proposta in tal senso rispetto a quanto utilizzato nel primo ciclo per il PdGA ( 2009-2015), avvalendosi , nel caso, della collaborazione di ISPRA;

-il carattere sperimentale del Piano di Monitoraggio, dettato anche dalle scarse esperienze in materia per Piani di area vasta, rende comprensibilmente giustificati gli eventuali aggiustamenti metodologici che si riterranno opportuni apportare in detti Piani anche nelle successive versioni del PdGA;

### OSSERVATO che

- Alla luce di tali considerazioni, la proposta di aggiornamento del Piano di monitoraggio VAS valida per l'aggiornamento del PGA 2015-2021 riguarda, in particolare, l'utilizzo di un set di indicatori reperibili prevalentemente da fonti ufficiali nazionali, quali ISPRA ed ISTAT, che possano sostituire, per similitudine o per affinità, quelli selezionati per il monitoraggio del Piano originario (2009-2015), così da poter garantire l'omogeneità del dato a scala distrettuale;

-Allo scopo di dare seguito alle raccomandazioni contenute nel parere n. 1620 del 03/10/2014 concernente l'esclusione da VAS del Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali, il Piano di monitoraggio VAS è stato aggiornato mediante opportune integrazioni di alcuni indicatori, al fine di fornire l'effettiva misura dell'evoluzione dello stato ambientale riferito al contesto del Piano di gestione;

-in particolare detti indicatori, riferiti alla carenza idrica ed alla siccità, definiscono il degrado della qualità delle acque superficiali e sotterranee, il deficit nella fornitura di acqua potabile a carico del settore agricolo, il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.

-Inoltre, allo scopo di allinearsi con la terminologia utilizzata nel documento "Verso le linee guida sul monitoraggio VAS", redatto dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM in collaborazione con l'ISPRA, i nuovi indicatori assumeranno la denominazione indicata nella seguente tabella:

Vecchia denominazione (2009-2015)	Nuova denominazione (2015-2021)
Indicatori di contesto	Indicatori di contributo del Piano alla variazione del contesto (Contributo)
Indicatori di sostenibilità	Indicatori di contesto
Indicatori di processo	Indicatori di processo

### RILEVATO che

-relativamente al **monitoraggio di contributo del Piano alla variazione del contesto**-che ha lo scopo di valutare l'efficacia delle misure nel raggiungimento degli obiettivi generali del PdGA - sono stati individuati gli **indicatori di contributo riportati nella seguente tabella detta Lista degli indicatori di contributo**;

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	INDICATORI DI CONTRIBUTO
Proteggere e migliorare	Stato ecologico fiumi

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	INDICATORI DI CONTRIBUTO
l'ambiente acquatico attraverso la riduzione ed il controllo degli scarichi	Stato ecologico laghi
	Indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque sotterranee (NO3status)
	Stato chimico dei fiumi – SQA
	Stato chimico dei laghi – SQA
	Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)
	Conformità del sistema di fognature delle acque reflue urbane
	Conformità del sistema di depurazione delle acque reflue urbane
	Siti bonificati per i quali è stata certificata l'avvenuta bonifica o per i quali si è concluso il procedimento con la comunicazione del soggetto responsabile
	Classificazione delle acque di balneazione
	Corpi idrici sotterranei in stato quantitativo buono
	Spesa del settore agricolo per la razionalizzazione/risparmio idrico
Impedire il deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri	Superficie sottoposta a tutela nel distretto (Aree protette terrestri, Aree protette marine, Rete Natura 2000, Zone umide)
	Siti della rete natura 2000 con Piano di gestione delle aree protette e misure di conservazione adottato/e
Contribuire a mitigare gli effetti di inondazioni e siccità	Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua
	Corpi idrici che necessitano di Misure di adattamento ai cambiamenti climatici (KTM 24)
Agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Finanziamento complessivo nell'ambito del PSR relativo a misure di tutela della risorsa
	Stock ittici in sovrasfruttamento per sottoregione della MSFD
	Dichiarazione dello stato di Severità idrica media o alta nel distretto come individuato dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

**RILEVATO che**

-il monitoraggio di *contesto*- avente come scopo la *sostenibilità* dell'applicazione del PdGA con riguardo all'impatto del Piano sui fattori ambientali e socio-economici individuati nel Rapporto Ambientale- ha come riferimento:

- -obiettivi di sostenibilità definiti nelle varie politiche di pianificazioni/programmazioni di settore, riferite alle singole componenti ambientali : 1)atmosfera e clima,2) biosfera/ biodiversità,3) geosfera ,4) Energia, 5)Agricoltura/pesca, 6)Popolazione/salute, 7)Turismo, 8)Industria, 9) Connessioni tra corpi idrici e beni culturali/ paesaggio);
- -fonte dell'obiettivi di sostenibilità:
- -tema ambientale:1) emissioni, 2)rete natura 2000 e biodiversità,3) Qualità e uso dei suoli e Contaminazione;4) Energia;5) Agricoltura e Pesca;6) Popolazione e Salute; 7)Turismo,8) Industria;9)Beni culturali/ paesaggio);

-sono stati definiti, in totale, i seguenti n.23 indicatori ( di cui n. 15 utilizzati anche per il monitoraggio del contributo del piano alla variazione del contesto e n.6) di individuazione specifica per tale linea di monitoraggio, riorganizzati in corrispondenza di tali obiettivi ed in base al tema ambientale:

- 1)Emissioni di gas serra; Emissioni di sostanze acidificanti NOX e SOX;
- 2)stato ecologico fiumi; Stato ecologico laghi; superficie sottoposta a tutela nel distretto (Aree protette terrestri, Aree protette marine, Rete Natura 2000, Zone umide); Siti della rete natura 2000 con Piano di gestione delle aree protette e misure di conservazione adottato;
- 3)Carbonio organico (CO) presente negli orizzonti superficiali (30 cm) dei suoli; Siti bonificati per i quali è stata certificata l'avvenuta bonifica o per i quali si è concluso il procedimento con la comunicazione del soggetto responsabile;
- 4)Produzione lorda di energia elettrica attraverso impianti idrici;
- 5)Spesa del settore agricolo per la razionalizzazione/risparmio idrico; Finanziamento complessivo nell'ambito del PSR relativo a misure di tutela della risorsa; Stock ittici in sovrasfruttamento per sottoregione della MSFD; Dichiarazione dello stato di Severità idrica media o alta nel distretto come individuato dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici; Produttività dei terreni agricoli;
- 6)Stato chimico dei fiumi – SQA; Stato chimico dei laghi– SQ; Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS); Conformità del sistema di fognature delle acque reflue, urbane; Conformità del sistema di depurazione delle acque reflue urbane;
- 7)Classificazione delle acque di balneazione;
- 8)Corpi idrici che necessitano di misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie KTM15; Corpi idrici che necessitano di aggiornamenti o adeguamenti di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole) KTM16;
- 9)Percentuale di corpi idrici connessi con beni culturali e paesaggistici, individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in stato ecologico inferiore al buono;

-relativamente al monitoraggio di processo- che ha lo scopo di valutare lo stato di attuazione del programma di misure del PdGA.- sono stati definiti due indicatori di processo, che traggono informazione dallo stato di attuazione dei singoli interventi secondo le seguenti quattro tipologie archiviate nel database citato::

- 1) Numero di misure concluse (d) rispetto a quelli previste per il 2021.
- 2) Numero di misure avviate o già concluse (b+c+d) rispetto a quelli previste per il 2021 con
  - a) non progettato; b) progettato; c) in corso di realizzazione; d) realizzato;

#### CONSIDERATO che

-in totale gli indicatori ( *contributo, contesto e processo*) previsti dal Piano di Monitoraggio sono in totale 29 riportati in apposita tabella anagrafica degli indicatori.

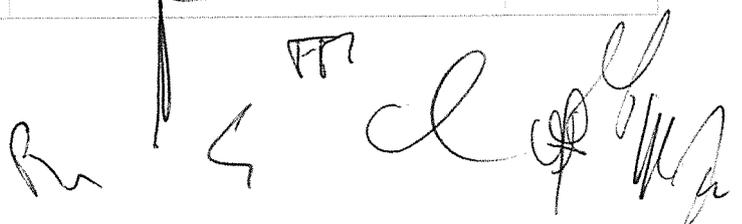
N°	Contributo	Contesto	Processo	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Fonte
1	x	x		Stato ecologico fiumi	n	La procedura di elaborazione dello stato ecologico prevede, per ogni stazione, il	Regioni/ Province

N°	Contributo	Contesto	Processo	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Fonte
2	x	x		Stato ecologico laghi	n	calcolo delle metriche previste per gli elementi di qualità monitorati e l'integrazione dei risultati delle stazioni a livello di corpo idrico. La classe dello stato ecologico del corpo idrico deriverà dalla classe più bassa attribuita ai diversi elementi di qualità nel triennio. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da elevato a cattivo. I giudizi peggiori (scadente e cattivo) sono determinati solo dagli EQB.	Autonome
3	x			Indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque sotterranee (NO3 status)		L'indice fornisce informazioni sul livello d'inquinamento da nitrati delle acque sotterranee di un dato territorio. L'indice è un numero razionale compreso tra 0 e 1; esprime contemporaneamente le seguenti informazioni: lo stato generale delle acque, in un dato territorio, rispetto all'inquinamento da nitrati di origine agricola; la qualità dell'inquinamento, espresso in termini di classi percentuali di superamento delle soglie rispettivamente di "forte inquinamento", "pericolo" e "attenzione", così come definite a livello comunitario nell'ambito della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).	Annuario dei dati ambientali ISPRA
4	x	x		Stato chimico dei fiumi - SQA	n	Standard di Qualità Ambientali (SQA). Tali standard rappresentano, pertanto, le concentrazioni che identificano il buono stato chimico: i corpi idrici che soddisfano, per le sostanze dell'elenco di priorità, tutti gli standard di qualità ambientale sono classificati in buono stato chimico. In caso negativo, sono classificati come corpi idrici ai quali non è riconosciuto il buono stato chimico.	Regioni/ Provincie Autonome

N°	Contributo	Contesto	Processo	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Fonte
5	x	x		Stato chimico dei laghi- SQA	n	<p>La verifica degli SQA è effettuata sul valore medio annuo delle concentrazioni. È determinato sulla base della valutazione del dato peggiore di un triennio per il monitoraggio operativo e di un anno per il monitoraggio di sorveglianza. Ai fini dell'elaborazione della media per gli SQA, nell'eventualità che un risultato analitico sia inferiore al limite di quantificazione della metodica analitica utilizzata, viene utilizzato il 50% del valore del limite di quantificazione. Questo non si applica alle sommatorie di sostanze, inclusi i loro metaboliti e prodotti di reazione o degradazione. In questi casi i risultati inferiori al limite di quantificazione delle singole sostanze sono considerati zero. Per le sostanze inquinanti per cui allo stato attuale non esistono metodiche analitiche standardizzate a livello nazionale e internazionale, si applicano le migliori tecniche disponibili a costi sostenibili.</p>	
6	x	x		Corpi idrici sotterranei con stato chimico buono (SCAS)	%	<p>L'attribuzione della classe di stato chimico (SCAS) per ciascun corpo idrico sotterraneo, monitorato attraverso punti di prelievo (pozzi, sorgenti), è determinata dal confronto della concentrazione media annua del periodo di monitoraggio dei parametri chimici previsti per la classificazione, con i relativi standard di qualità, o valori soglia, definiti a livello nazionale dal D.Lgs. 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), per i dati riferibili fino al 2015</p>	<p>Annuario dei dati ambientali ISPRA</p>



N°	Contributo	Contesto	Processo	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Fonte
7	x	x		Conformità del sistema di fognature delle acque reflue urbane	%	Conformità delle reti di collettamento ai requisiti stabiliti dalla normativa. A ciascun grado di conformità è stato attribuito un peso (conforme=1, parzialmente conforme=0,75, non conforme e dato non disponibile=0). Per ciascun agglomerato è stato calcolato il rapporto tra il "carico totale collettato" e il "carico generato", entrambi espressi in abitanti equivalenti. La conformità è stata espressa in percentuale sul totale degli agglomerati.	Annuario dei dati ambientali ISPRA
8	x	x		Conformità del sistema di depurazione delle acque reflue urbane	%	Conformità ai requisiti di legge del/dei depuratore/i relativo/i all'agglomerato. A ciascun grado di conformità è stato attribuito un peso (conforme=1, parzialmente conforme=0,75, non conforme e dato non disponibile=0). La conformità è stata espressa in percentuale sul totale degli agglomerati.	Annuario dei dati ambientali ISPRA
9	x	x		Siti oggetto di procedimento di bonifica di interesse regionale con procedimento amministrativo concluso	%	% siti oggetto di procedimento di bonifica di interesse regionale con procedimento amministrativo concluso.	Annuario dei dati ambientali ISPRA
10	x	x		Classificazione delle acque di balneazione	n	L'indicatore viene elaborato raggruppando le acque di balneazione appartenenti a ciascuna classe di qualità a livello regionale e nazionale.	Annuario dei dati ambientali ISPRA
11	x			Corpi idrici sotterranei in stato quantitativo buono	%	L'attribuzione della classe di stato quantitativo (SQUAS) per ciascun corpo idrico sotterraneo è stata effettuata sulla base dei criteri generali definiti dal D.Lgs. 30/09 (Allegato 3)	Regioni/ Provincie Autonome
12	x	x		Spesa del settore agricolo per la razionalizzazione/risparmio idrico	M€	Spesa programmata/sostenuta dal Programma di Sviluppo Rurale con riferimento alla focus area 5.a "rendere efficiente uso acqua nell'agricoltura"	PSR
13	x	x		Superficie sottoposta a tutela nel distretto (Aree protette terrestri, Aree protette marine, Rete Natura 2000, Zone umide)	ha	Superficie sottoposta a tutela nel distretto (Aree protette terrestri, Aree protette marine, Rete Natura 2000, Zone umide)	Annuario dei dati ambientali ISPRA
14	x	x		Siti della rete natura 2000 con Piano di gestione delle aree protette e misure di conservazione adottato/e	%	% dei siti della rete natura 2000 con Piano di gestione delle aree protette e misure di conservazione adottato/e	Regioni e Province Autonome



N°	Contributo	Contesto	Processo	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Fonte
15	x			Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua	%	% Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua	ISTAT
16	x			Corpi idrici che necessitano di misure di adattamento ai cambiamenti climatici (KTM 24)	n	Numero dei corpi idrici per i quali il Piano di gestione prevede la necessità di misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Col graduale attuarsi del Programma delle misure, l'indicatore tende a ridursi	Autorità di bacino Indicatore dal POM 2018
17	x	x		Finanziamento complessivo nell'ambito del PSR relativo a misure di tutela della risorsa	M€	Spesa programmata/sostenuta dal Programma di Sviluppo Rurale con riferimento alle misure "M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali", "M11 Agricoltura biologica" e "M12 Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua"	PSR
18	x	x		Stock ittici in sovrasfruttamento per sottoregione della MSFD	%	Per ciascun anno si considera lo stato degli stock valutati ed accettati in forma definitiva dallo STECF e/o dal GFCM. Vengono presi in considerazione i livelli di mortalità da pesca più recenti (Fcurr) e comparati con il relativo valore di riferimento della mortalità corrispondente al Massimo Rendimento Sostenibile (FMSY).	Annuario dei dati ambientali ISPRA
19		x		Corpi idrici che necessitano di misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie (KTM15)	n	Numero dei corpi idrici per i quali il Piano di gestione prevede la necessità di misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie (KTM15)	Autorità di bacino Indicatore dal POM 2018
20		x		Corpi idrici che necessitano di aggiornamenti o adeguamenti di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole) (KTM16)	n	Numero dei corpi idrici per i quali il Piano di gestione prevede la necessità di misure di adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole) (KTM16)	Autorità di bacino Indicatore dal POM 2018
21		x		Emissioni di gas serra	mt CO2 eq/a	Totale dei gas serra emessi a scala nazionale espressi in CO2 equivalente	Annuario dei dati ambientali ISPRA

N°	Contributo	Contesto	Processo	Indicatore	Unità di misura	Descrizione	Fonte
22		x		Emissioni di sostanze acidificanti NOx ed SOx	kt H+/a	Stime realizzate nell'ambito della preparazione dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera. Per valutare l'andamento complessivo vengono utilizzati i fattori di conversione in equivalenti acidi (H+). Tali fattori sono quelli utilizzati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente. Per gli inquinanti atmosferici la metodologia utilizzata è quella indicata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EMEP/EEA Guidebook - 2013).	Annuario dei dati ambientali ISPRA
23		x		Carbonio organico (CO) presente negli orizzonti superficiali (30 cm) dei suoli	t/ha	Carbonio organico (CO) presente negli orizzonti superficiali (30 cm) dei suoli	Annuario dei dati ambientali ISPRA
24	x	x		Dichiarazione dello stato di Severità idrica media o alta nel distretto come individuato dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici	gg	Durata in giorni o settimane dello stato di severità idrica media o alta come individuato dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici	Annuario dei dati ambientali ISPRA
25		x		Corpi idrici connessi con beni culturali e paesaggistici, individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in stato ecologico inferiore al buono	%	Percentuale di corpi idrici connessi con beni culturali e paesaggistici, individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in stato ecologico inferiore al buono.	Autorità di bacino
26		x		Produzione lorda di energia elettrica attraverso impianti idrici	GWh	Produzione lorda di energia elettrica attraverso impianti idrici	ISTAT
27		x		Produttività dei terreni agricoli	ME/h a	Valore aggiunto dell'agricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU	ISTAT
28			x	Misure avviate rispetto a quelle previste	%	Indica la percentuale delle misure del Piano di gestione avviate alla data di fine 2018 rispetto a quelle previste dal piano medesimo	Autorità di bacino Indicatore dal POM 2018
29			x	Misure concluse rispetto a quelle previste	%	Indica la percentuale delle misure del Piano di gestione concluse alla data di fine 2018 rispetto a quelle previste dal piano medesimo	Autorità di bacino Indicatore dal POM 2018

Tabella 1 - Tabella anagrafica degli indicatori di monitoraggio

**VISTO IL 1° REPORT DI MONITORAGGIO e CONSIDERATO che**

-i risultati riportati nelle tabelle nn.15,16,17 e 18 sintetizzano gli esiti del monitoraggio 2018, riferiti ai diversi ambiti territoriali che ricadono nel Distretto delle Alpi Orientali, rispettivamente, nei territori: provincia di Bolzano, provincia di Trento, regione Veneto, regione Friuli Venezia Giulia;

-Il quadro conoscitivo assunto fa riferimento:

- alla classificazione dei corpi idrici riportata nel PdGA oggetto del monitoraggio;
- agli esiti del monitoraggio dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici sviluppato dalle competenti Amministrazioni nel periodo 2014-2016;
- ai dati riportati nell'annuario dei dati ambientali ISPRA;
- agli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo individuati dall'Istat d'intesa con il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020" ([www.istat.it/it/archivio/16777](http://www.istat.it/it/archivio/16777));
- ai Report trimestrali attuazione finanziaria del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 ([www.reterurale.it/spesa](http://www.reterurale.it/spesa));
- al report di attuazione delle misure 2018 del PdGA redatto ai sensi dell'art.15 comma 3 della Direttiva 2000/60/CE;

#### - RILEVATO che

- -I dati di riferimento per gli **indicatori di processo** fanno riferimento al report sullo stato di attuazione delle misure compilato, per il rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva 2000/60/CE all'art. 15 comma 3, nel dicembre 2018;
- -gli indicatori delle altre due linee di monitoraggio (**contributo e contesto**) sono invece riferiti **al dicembre 2017** se disponibili o altrimenti all'annualità più recente;

#### - RILEVATO che

-gli indicatori delle due linee di monitoraggio (**contributo e contesto**) sono riferiti **al dicembre 2017** se disponibili o altrimenti all'annualità più recente;

- per gli **indicatori di processo** i dati fanno riferimento al report sullo stato di attuazione delle misure compilato, per il rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva 2000/60/CE all'art. 15 comma 3, nel dicembre 2018;

#### CONSIDERATO che

-per quanto riguarda gli **indicatori di contributo e di contesto**, la Valutazione del trend degli indicatori viene espresso attraverso la tendenza valutata secondo un giudizio espresso in 5 classi:

Simbolo	Giudizio	Metodo di assegnazione
++	Molto positivo	L'indicatore nel PR differisce per un valore superiore al 10% rispetto all'indicatore nel PP
+	Positivo	L'indicatore nel PR differisce per un valore compreso fra il 10% e l'1% rispetto all'indicatore nel PP
=	Invariato	L'indicatore nel PR differisce per un valore compreso tra 1% e -1% rispetto all'indicatore nel PP
-	Negativo	L'indicatore nel PR differisce per un valore compreso tra -1% e -10% rispetto all'indicatore nel PP
--	Molto negativo	L'indicatore nel PR differisce per un valore inferiore al -10% rispetto all'indicatore nel PP

*Metodo di assegnazione del giudizio sugli indicatori di contesto e di sostenibilità*

#### OSSERVATO, in particolare, che

-per quanto riguarda il giudizio sul trend degli indicatori di *contributo*, la distribuzione sul valore medio dei valori del giudizio su base territoriale (provincia di Bolzano, provincia di Trento, regione Veneto, regione Friuli Venezia) è la seguente:

- molto positivo e positivo: 25%ca;
- invariato: 25% ca;
- negativo: 10%ca;
- per il 40% ca dei dati non è stato possibile elaborare il giudizio per mancanza del dato o per mancanza di confronto fra periodo di riferimento (PR) ed il periodo precedente (PP);

-per quanto riguarda il giudizio sul trend degli indicatori di *contesto*, la distribuzione sul valore medio dei valori del giudizio su base territoriale (provincia di Bolzano, provincia di Trento, regione Veneto, regione Friuli Venezia) è la seguente:

- molto positivi e positivo: 30% ca;
- invariato: 25ca;
- molto negativo e negativo: 13%ca;
- per il 32% ca dei dati non è stato possibile elaborare il giudizio per mancanza del dato o per mancanza di confronto fra periodo di riferimento (PR) ed il periodo precedente (PP);

### VALUTATO che

-l'elaborazione di sintesi dei risultati per quanto riguarda il **monitoraggio di contributo** e il **monitoraggio di contesto**, ha fatto registrare una generale sensibile del PdGA al raggiungimento degli obiettivi di piano e di sostenibilità;

-da una prima analisi si registra:

- per buona parte degli indicatori di contributo un giudizio non negativo e nessun giudizio molto negativo; viene evidenziato che i giudizi negativi riferiti allo stato ecologico dei corpi idrici risentono anche del graduale affinamento delle metodologie di monitoraggio delle acque intercorso tra il periodo precedente e il periodo di riferimento.;
- per il monitoraggio degli indicatori di *contesto*, anche in questo caso ad una sostanziale valutazione positiva degli indicatori fanno riscontro anche giudizi molto negativi che l' AP attribuisce al calo della produzione idroelettrica in conseguenza dei noti eventi siccitosi e di carenza idrica verificatisi nell'annata di riferimento (2017);

### CONSIDERATO che

-la valutazione per gli **indicatori di processo** viene identificata in base alla percentuale di misure attuate rispetto a quelle previste alla scadenza del ciclo del PdGA (2021) secondo le classi riportate tabella.

Simbolo	Giudizio sull'indicatore: (livello di attuazione delle misure)	Percentuale di misure attuate
+	Buono	67-100
=	Sufficiente	34-66
-	Scarso	0-33

### RILEVATO che

-I dati di riferimento per gli **indicatori di processo** fanno riferimento al report sullo stato di attuazione delle misure compilato, per il rispetto delle scadenze previste dalla Direttiva 2000/60/CE all'art. 15 comma 3, nel dicembre 2018;

-per quanto riguarda il **monitoraggio di processo**, gli indicatori 28 e 29 restituiscono riferendosi alla fine del 2018, un quadro di attuazione delle misure appena sufficiente con riferimento alle misure avviate e scarso con riferimento alle misure concluse;

Macrotipologie di misure	Numero delle misure previste dal programma	Numero delle misure attuate	Misure attuate su misure previste (%)	Numero delle misure in corso di realizzazione	Misure in corso di realizzazione su misure previste (%)
Misure di attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane	491	154	31,36	75	15,27
Misure di attuazione della direttiva nitrati	9	5	55,56	4	44,44
Misure di attuazione della direttiva sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	8	2	25,00	5	62,50
Misure di attuazione di altre direttive di cui all'Allegato VI, parte A, della DQA	54	27	50,00	19	35,19
Misure per il recupero dei costi dei servizi idrici	27	7	25,93	10	37,04
Misure volte a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua	136	28	20,59	32	23,53
Misure di protezione delle acque potabili	12	4	33,33	7	58,33
Misure di controllo dei prelievi dei prelievi della risorsa idrica e dell'arginamento delle acque dolci superficiali	25	2	8,00	12	48,00
Misure di controllo per il ravvenamento o accrescimento artificiale delle acque sotterranee	4	3	75,00	-	-
Misure di controllo degli scarichi da fonti puntuali	38	9	23,68	19	50,00
Misure atte a impedire o controllare l'immissione di inquinanti da fonti diffuse	148	76	51,35	38	25,68
Misure atte a controllare qualsiasi altro impatto negativo sullo stato delle acque, ed in particolare gli effetti idromorfologici	162	56	34,57	42	25,93
Divieto di scarico diretto degli inquinanti nelle acque sotterranee	2	2	100,00	-	-
Misure per eliminare l'inquinamento di acque superficiali da parte di sostanze prioritarie e per ridurre l'inquinamento da parte di altre sostanze	55	10	18,18	36	65,45
Misure al fine di impedire perdite significative dagli impianti tecnici e per evitare e/o ridurre l'impatto degli episodi di inquinamento accidentale	105	3	2,86	48	45,71
Misure supplementari	35	2	5,71	26	74,29
<b>TOTALE</b>	<b>1311</b>	<b>390</b>	<b>29,75</b>	<b>373</b>	<b>28,45</b>

Tabella 2 – Dettaglio sullo stato di avanzamento delle misure del PdGA



**OSSERVATO che, in generale**

- i risultati riportati nel report non documentano tanto l'attività di sorveglianza e controllo dello stato ambientale dei corpi idrici attuata dalle Agenzie ambientali e prevista dal PdGA per verificare lo stato ambientale dei corpi idrici e il raggiungimento dei rispettivi obiettivi ambientali specifici, ma assolve la funzione di valutare, alla scala distrettuale, l'efficacia delle misure nel raggiungimento degli obiettivi più generali del PdGA nonché, gli effetti sugli obiettivi di sostenibilità generale;



**VALUTATO, che**

-l'aggiornamento del PdGA è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2017 e che i dati degli indicatori hanno come anno di riferimento generalmente il 2017 (monitoraggio di contributo e di contesto) o il 2018 (monitoraggio di processo).

-La complessità del sistema ambientale a scala distrettuale comporta inevitabilmente che la risposta del sistema alle sollecitazioni (siano esse pressioni/impatti o misure/risposte) sia apprezzabile più nel medio - lungo periodo (5-10 anni) che non nel breve periodo (1-2 anni). Nella consapevolezza di ciò, le attese sul presente report erano rivolte più alla sperimentazione di un efficace sistema di controllo che non all'effettiva misura degli effetti del PdGA sui diversi comparti ambientali;



Una valutazione sintetica di questi primi risultati porta ad individuare un buono stato di avanzamento nell'attuazione delle misure e una buona risposta del contesto. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi del piano e degli obiettivi di sostenibilità, è prudente limitare le considerazioni sull'efficacia del PdGA alla registrazione del non peggioramento del sistema restituita da più del 50% degli indicatori;



Il processo ha avuto avvio agli inizi del 2019 e avrà compimento alla fine del 2021 con l'impostazione del secondo aggiornamento del Piano, la cui efficacia potrà successivamente esplicitarsi nel periodo 2021-2027.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
RITIENE CHE**



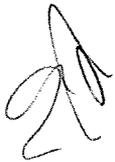
-il 1° Report di Monitoraggio 2018 dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (2015-2021), realizzato in base al mutato quadro normativo e disciplinare circa le modalità di monitoraggio e classificazione dello stato chimico, ecologico e quantitativo, la cui evoluzione non è ancora completamente conclusa, possa considerarsi quale base di riferimento per i prossimi report che dovranno essere realizzati, su base annuale, con dati aggiornati ed implementati degli elementi classificati "non data", ora rappresentati nella misura del 40%ca, onde disporre di più concreti elementi da utilizzare per il redigendo aggiornamento del PGA (2021-2027);

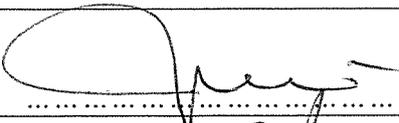
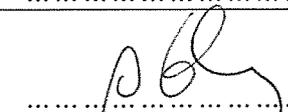
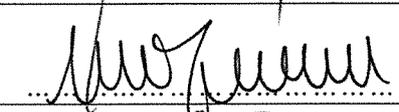
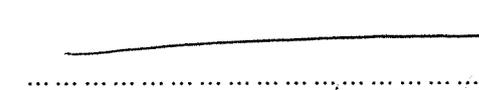
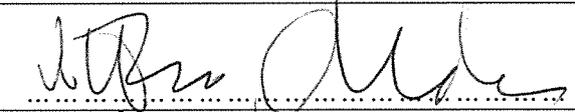
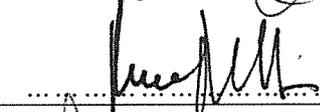
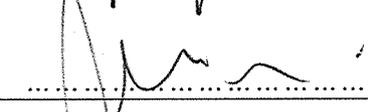
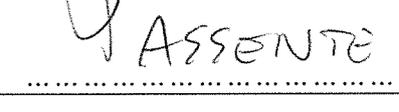
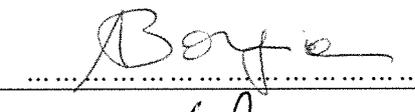
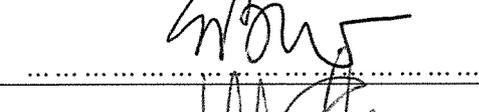
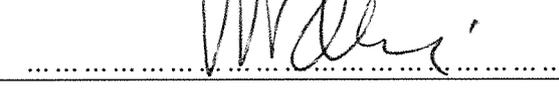
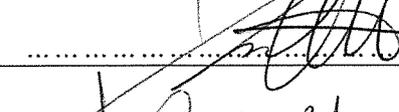


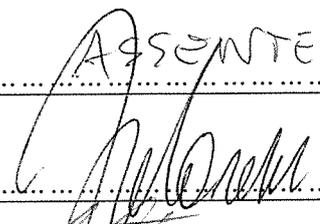
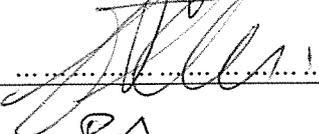
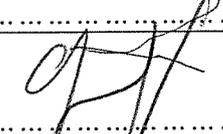
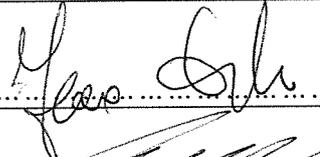
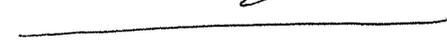
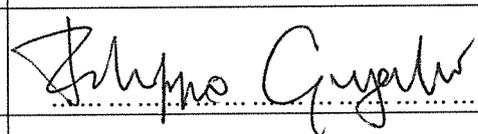
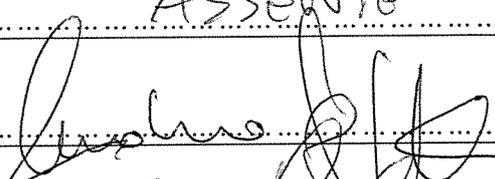
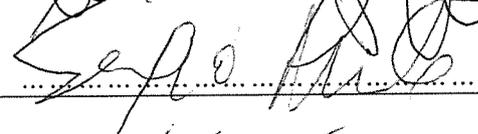
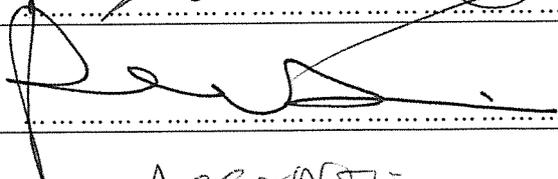
-il carattere sperimentale del Piano di Monitoraggio impone prudenza nella valutazione degli indicatori collezionati in quanto va confermata l'effettiva capacità dell'indicatore di cogliere l'efficacia del PdGA in merito al raggiungimento degli obiettivi di piano e di sostenibilità anche in considerazione del fatto che il PdGA opera in un territorio su cui insistono numerose forzanti antropiche e climatiche che possono generare effetti differenti o talora anche correlati sul medesimo sistema ambientale. Va dunque verificato in che misura il fenomeno registrato dall'indicatore è ascrivibile all'azione del PdGA.;



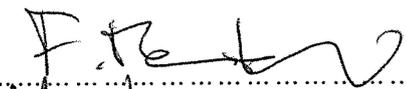
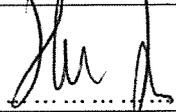
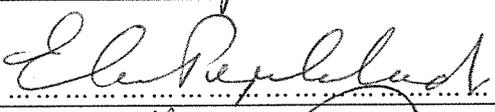
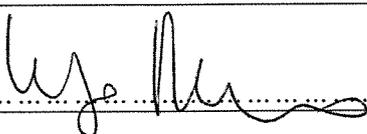
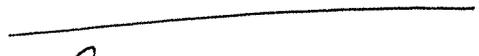
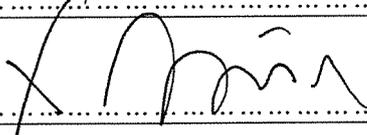
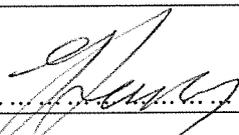
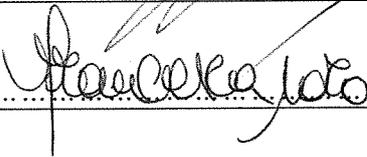
-Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;



Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)		<i>FAVOROVOLU (F)</i> 
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni	F	
Avv. Filippo Bernocchi	F	
Ing. Stefano Bonino		ASSESENTE
Dott. Andrea Borgia	F	
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande	F	
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello	F	

Prof. Carlo Collivignarelli		ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	F	
Dott. Federico Crescenzi	F	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi	F	U 2 
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	F	
Ing. Graziano Falappa	F	
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki		ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	F	
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri		ASSENTE



Ing. Arturo Luca Montanelli		ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà	F	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti		ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	F	
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi	F	
Dott. Paolo Saraceno		ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	F	
Arch. Francesca Soro	F	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani	F	